

Le sepolture di animali nella preistoria e protostoria dell'Italia settentrionale.

Censimento, distribuzione e loro significato storico-culturale.

Tesi di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali di Francesca Chiariello.

Questo elaborato rappresenta un censimento su base bibliografica delle sepolture di animali datate alla preistoria e protostoria nell'Italia peninsulare, concentrandosi in particolare su quelle dell'Italia settentrionale. Dopo un breve accenno alla storia degli studi all'estero e in Italia, vengono esposti il metodo con cui è stata eseguita la ricerca e le schede che riassumono i dati raccolti riguardo alle sepolture in Italia settentrionale. Nello specifico, i dati rilevanti ai fini della nostra ricerca sono stati i seguenti: il comune; l'eventuale indicazione della località in cui è stata rinvenuta la sepoltura; le coordinate geografiche, rilevate nella maniera più precisa possibile attraverso la consultazione di *Google Maps* e confrontando le informazioni trovate in bibliografia; la specie animale; il numero, cioè la quantità di individui presenti nelle sepolture; la completezza: se l'animale sia stato rinvenuto intero, quasi intero, lacunoso o in frammenti; la connessione anatomica; l'età; il sesso; le eventuali patologie riscontrate sull'animale; l'altezza al garrese, se segnalata in letteratura; la posizione in cui l'animale risultava deposto al momento dello scavo; l'orientamento della deposizione rispetto ai punti cardinali; la tipologia della deposizione: tutte le altre informazioni che riguardano il contesto generale in cui essa si trovava (ad esempio, se l'animale si trovasse isolato, vicino ad una tomba o sepolto insieme a un essere umano); la cronologia assoluta espressa in secoli a.C. e/o radiocarbonica, ove disponibile; la cronologia relativa; la cultura archeologica cui appartiene la sepoltura; i riferimenti bibliografici.

Il censimento è avvenuto attraverso la raccolta dei dati specifici in un foglio di calcolo, creato con il programma *Microsoft Excel*, che ha permesso di attingere velocemente alle informazioni quando si è tentato successivamente di dare un significato alle sepolture, confrontandole tra loro, analizzandone il contesto all'interno dello scavo e considerando la fase storico-culturale di cui rappresenta il prodotto.

Da queste riflessioni, sono emerse considerazioni che legano ogni specie animale ad una certa sfera rituale e culturale.

Talvolta, si è dovuto escludere dal censimento un'apparente sepoltura di natura rituale, poiché il contesto in cui è stata prodotta si rivelava, ad esempio, una fossa di scarico, di natura meramente funzionale. La distinzione tra l'una e l'altra è difficile in quanto necessita di un'elevata risoluzione del dato archeologico.

La costruzione di una tabella e la rappresentazione delle specie animali su una cartina geografica della penisola, sono servite ad evidenziare la concentrazione delle sepolture in un determinato territorio e in una certa età o periodo.

Nella tabella sono stati considerati soltanto i casi in cui gli scheletri degli animali si presentassero interi o lacunosi ma in connessione anatomica; o quando le ossa, in quantità consistente, appartenevano ad un unico individuo.

L'arco temporale delle sepolture va dal Neolitico antico alla tarda Età del Ferro.

È emerso chiaramente che le specie maggiormente deposte sono il cane e il cavallo.

La sepoltura del cane è legata ad aspetti quotidiani e spirituali della vita dell'uomo, poiché in vita riveste il ruolo di guardiano delle greggi e delle abitazioni, mentre "da morto" rappresenta il guardiano dell'anima del defunto che vi è seppellito accanto. In tal senso è considerato anche come il mediatore tra mondo terreno e aldilà, e tra mondo umano ed animale. Ci sono anche casi in cui il cane è stato deposto dopo il suo sacrificio, come offerta votiva o come esito di molte tipologie di rito benaugurante.

Le sepolture di cavallo, invece, sono oggetto di ostentazione di ricchezza da parte dei membri di alto rango sociale. Ad esempio, la tomba bisoma di uomo e cavallo "UFC 12" del Piovego, era stata posta accanto all'incinerazione in urna del nobile padrone. Lo scheletro dell'uomo associato al cavallo è stato plausibilmente ritenuto riferibile allo scudiero del nobile.

Anche i bovini sono abbastanza frequenti nelle sepolture. Molto rare risultano le sepolture di suini: le vediamo solo a San Giorgio Bigarello (MN), ad Anagni (FR) e a Fontenoce (MC). Allo stesso modo sono relativamente rare le deposizioni di ovicapri. Anche le deposizioni di cervo, e del palco di questo animale, risultano documentate in rare occasioni, ma proprio per la loro rarità e per il significato simbolico che vi si attribuisce, la sepoltura assume un carattere di un evento eccezionale.

Il cavallo appare nettamente più presente rispetto al cane tra le sepolture di animali.

L'Età del Rame è la fase che sembra presentare maggiore varietà in termini di specie animale nelle sepolture: a Maccarese (RM) erano deposti i resti riferibili a due cani e a un cavallo; a Pantano Borghese (Montecompatri, RM) le sepolture comprendevano due cani, due ovicapri e un bovino; ad Anagni (FR) c'erano due cani e un cinghiale, tutti in fosse distinte; a Fontenoce (MC) erano deposti un cane e un maiale; a Semitella (FI) lo scheletro lacunoso della tarda Età del Rame apparteneva a un bovino.

Tra la prima e la seconda Età del Ferro le deposizioni di cavalli si concentrano in Emilia-Romagna e soprattutto in Veneto. Si può assumere, perciò, che soprattutto in quest'area sia diventata importante la valorizzazione del defunto attraverso i cavalli e le armi.

Le difficoltà incontrate nello svolgimento di questa ricerca, hanno riguardato essenzialmente il reperimento dei dati durante la ricerca bibliografica e la loro effettiva utilità ai fini di questo lavoro. Alcuni articoli risultavano, infatti, privi delle informazioni di cui si necessitava, ma altri invece erano perfettamente leggibili e completi dei dati utili, soprattutto del quadro strettamente archeozoologico e/o contestuale.

Ma soprattutto, man mano che la ricerca procedeva, si è constatato che talvolta ogni autore (o gruppo di autori) aveva svolto il proprio lavoro con un metodo differente da quello degli altri. Le informazioni non erano espone nello stesso ordine in tutti i testi consultati, e la risoluzione del dato offerto era diversa e non confrontabile.

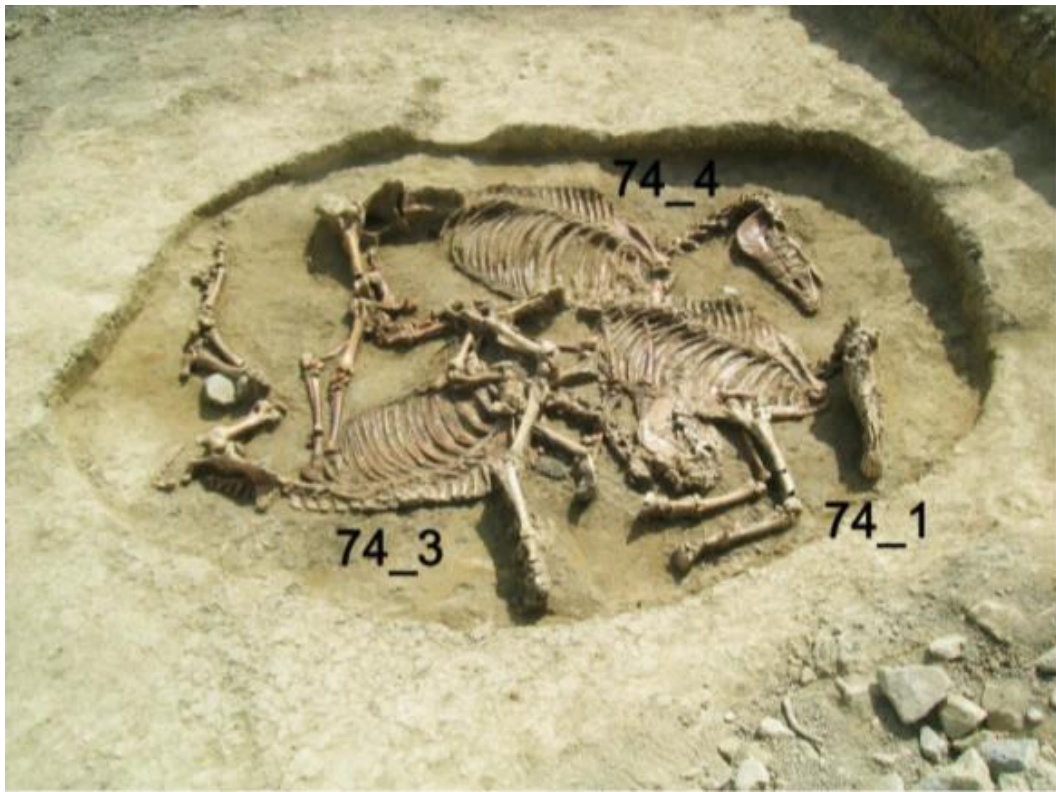
Si tratta di un problema la cui soluzione comporterebbe la revisione approfondita di ogni sepoltura animale sia dal punto di vista del contesto archeologico del sito, sia dello studio strettamente archeozoologico. Ciò non era negli obiettivi di questa tesi triennale, ma essa ha permesso di individuare i punti deboli della documentazione disponibile, almeno per il tipo di quadro che si voleva tracciare.

I dati raccolti in questo elaborato potrebbero anche essere utilizzati in futuro per la creazione di un *WebGIS* archeozoologico, cioè uno strumento di visualizzazione e interrogazione dinamica dei dati, eventualmente messo a disposizione online e perciò utilizzabile da un bacino virtualmente immenso di utenti.

Infine, il tema del rapporto uomo-animale si rivela molto attuale, in quanto esso costituisce un campo di studio in rapida crescita nelle scienze umane e sociali.

Siti preistorici e protostorici dell'Italia peninsulare con sepolture di animali.





I tre cavalli della tomba 74 di Verrucchio (RN) (da CATAGNANO, DE GROSSI MAZZORIN, VON ELES 2015)



Individuo maschile con cane adagiato sui piedi a Mantova - Valdarò (da CASTAGNA 2014).